

UNOGAS ENERGIA S.p.A.

Sede legale: Milano, Via Caldera, 21

Capitale Sociale Euro 15.000.000 int. vers.

Iscritta al Registro delle Imprese di Milano - R.E.A. MI - 1902560

C.F. e P. IVA n. 01368720080

PARTE SPECIALE

Storico delle modifiche

Revisione corrente:

1.3

Versione	Causale modifiche	Data
1.0	Approvazione del Consiglio di Amm.ne	21 marzo 2012
1.1	Approvazione del Consiglio di Amm.ne	08 ottobre 2013
1.2	Approvazione del Consiglio di Amm.ne Unogas	29 dicembre 2016
1.3	Approvazione del Consiglio di Amm.ne Unogas	28 marzo 2019
	Adozione AU Unotech	26 luglio 2019

INDICE

1.1	PREFAZIONE.....	6
	PARTE SPECIALE “A”	8
	REATI NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE	8
1.1	LE FATTISPECIE DI REATO NEI RAPPORTI CON LA PUBBLICA AMMINISTRAZIONE RICHIAMATE DAL DECRETO	9
1.2	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	13
1.3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	15
1.3.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	15
1.3.2	I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	16
1.3.3	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	16
1.4	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	37
	PARTE SPECIALE “B”	38
	REATI SOCIETARI.....	38
2.1	LE FATTISPECIE DEI REATI SOCIETARI RICHIAMATE DAL DECRETO	39
2.2	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO.....	43
2.3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	44
2.3.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI	44
2.3.2	I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	45
2.3.3	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	45
2.4	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	54
	PARTE SPECIALE “C”	55
	REATI TRANSNAZIONALIE DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA.....	55
3.1	LE FATTISPECIE DEI REATI TRANSNAZIONALI RICHIAMATE DALLA LEGGE 16 MARZO 2006 N. 146. 56	56
3.2	LE FATTISPECIE DEI DELITTI DI CRIMINALITÀ ORGANIZZATA RICHIAMATE DAL DECRETO	59
3.3	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO.....	62
3.4	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	63
3.4.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	64
3.4.2	I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO.....	64
3.4.3	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	65
3.5	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	68
	PARTE SPECIALE “D”	69
	REATI COLPOSI IN VIOLAZIONE DELLE NORME IN MATERIA DI.....	69
	SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO.....	69

4.1	LE FATTISPECIE DEI REATI IN MATERIA DI SALUTE E SICUREZZA SUL LAVORO RICHIAMATE DAL DECRETO	70
4.2	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	72
4.3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	73
4.3.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI	74
4.3.2	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	74
4.4	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	82
	PARTE SPECIALE “E”	83
	REATI INFORMATICI E DI TRATTAMENTO ILLECITO DEI DATI.....	83
5.1	LE FATTISPECIE DI REATO.....	84
5.2	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	89
5.3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	89
5.3.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	90
5.3.2	I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	90
5.3.3	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	90
5.4	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	94
	PARTE SPECIALE “F”	95
	REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA	95
	LE FATTISPECIE DEI REATI DI RICETTAZIONE, RICICLAGGIO E IMPIEGO DI DENARO, BENI O UTILITÀ DI PROVENIENZA ILLECITA RICHIAMATE DAL DECRETO	96
6.2	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	98
6.3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	99
6.3.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	99
6.3.2	I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	100
6.3.3	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	100
6.4	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	101
	PARTE SPECIALE “G”	103
	DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO O EVERSIONE DELL’ORDINE DEMOCRATICO	103
7.1	LE FATTISPECIE DEI DELITTI CON FINALITÀ DI TERRORISMO RICHIAMATE DAL DECRETO.....	104
7.2	LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	105
7.3	IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	106
7.3.1	PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	107
7.3.2	I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	107
7.3.3	STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	107
7.4	STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	109
	PARTE SPECIALE “H”.....	110
	FALSITÀ IN STRUMENTI O SEGNI DI RICONOSCIMENTO E DELITTI.....	110

CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO	110
8.1 LE FATTISPECIE DEI DELITTI CONTRO L'INDUSTRIA ED IL COMMERCIO RICHIAMATE DAL DECRETO	111
8.2 LE "ATTIVITÀ SENSIBILI" AI FINI DEL DECRETO	117
8.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	118
8.3.1 PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	118
8.3.2 I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPO.....	118
8.3.3 STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	119
8.4 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	120
PARTE SPECIALE "P"	121
DELITTI IN MATERIA DI VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE.....	121
9.1 LE FATTISPECIE DI DELITTI IN VIOLAZIONE DEL DIRITTO D'AUTORE RICHIAMATE DAL DECRETO	122
9.2 LE "ATTIVITÀ SENSIBILI" AI FINI DEL DECRETO	123
9.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	123
9.3.1 PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	124
9.3.2 CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPO	124
9.3.3 STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI.....	125
9.4 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	126
PARTE SPECIALE "L"	127
INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI.....	127
O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA.....	127
10.1 LA FATTISPECIE DEL DELITTO DI INDUZIONE A NON RENDERE DICHIARAZIONI O A RENDERE DICHIARAZIONI MENDACI ALL'AUTORITÀ GIUDIZIARIA RICHIAMATA DAL DECRETO.....	128
10.2 LE "ATTIVITÀ SENSIBILI" AI FINI DEL DECRETO	128
10.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI	129
10.3.1 PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	129
10.3.2 I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPO	130
10.3.3 STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	130
10.4 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	130
PARTE SPECIALE "M"	132
REATI AMBIENTALI	132
11.1 LE FATTISPECIE DI REATI AMBIENTALI AI SENSI DEL DECRETO	133
11.2 LE "ATTIVITÀ SENSIBILI" AI FINI DEL DECRETO	144
11.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI	145
11.3.1 PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI.....	145
11.3.2 I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPO	145
11.3.3 STANDARD DI CONTROLLO SPECIFICI	146
11.4 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	147

PARTE SPECIALE “N”	148
IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE	148
12.1. LA FATTISPECIE DEL REATO SULL’IMPIEGO DI CITTADINI DI PAESI TERZI IL CUI SOGGIORNO È IRREGOLARE RICHIAMATE DAL DECRETO.....	149
12.2 LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	150
12.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	150
12.3.1 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALL’ ATTIVITÀ SENSIBILE	151
12.3.2 I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	151
12.4 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	152
PARTE SPECIALE “O”	153
REATI DI CONCUSSIONE PER INDUZIONE E CORRUZIONE TRA PRIVATI.....	153
13.1 LE FATTISPECIE DI REATO RELATIVE ALLA CONCUSSIONE PER INDUZIONE E ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI ED ALL’ISTIGAZIONE ALLA CORRUZIONE TRA PRIVATI RICHIAMATE DAL DECRETO	154
13.2 LE “ATTIVITÀ SENSIBILI” AI FINI DEL DECRETO	155
13.3 IL SISTEMA DEI CONTROLLI.....	157
13.3.1 PRINCIPI GENERALI DEGLI STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI ALLE ATTIVITÀ SENSIBILI	157
13.3.2 I CONTRATTI DI SERVIZIO INFRAGRUPPO	158
13.4 STANDARD DI CONTROLLO RELATIVI AD ATTIVITÀ SENSIBILI AFFIDATE, IN TUTTO O IN PARTE, A SOGGETTI TERZI.....	158

1.1 PREFERAZIONE

Si è già descritta la struttura del presente Modello Organizzativo di Gruppo, in cui si distinguono una “Parte Generale” – attinente all’organizzazione societaria nel suo complesso, al progetto per la realizzazione del Modello, all’Organismo di Vigilanza, al sistema disciplinare, alle modalità di formazione e di comunicazione – e le “Parti Speciali”, che riguardano l’applicazione nel dettaglio dei principi richiamati nella “Parte Generale” con riferimento alle fattispecie di reato richiamate dal Decreto che la Società e, più in generale, il Gruppo hanno determinato di prendere in considerazione in ragione delle caratteristiche della propria attività.

L’articolazione delle stesse “Parti Speciali” consente l’evidenza delle specifiche aree sensibili con riferimento ai reati previsti dal Decreto. La struttura del Modello, con la previsione di “Parti Speciali”, consente il tempestivo aggiornamento, tramite eventuali opportune aggiunte, laddove il Legislatore intendesse inserire ulteriori fattispecie penali rilevanti.

Nell’ambito di ciascuna delle macro aree prese in considerazione sono descritte le attività sensibili alle quali vengono, in seguito, associati gli strumenti di controllo adottati per la prevenzione.

Tali strumenti sono vincolanti per i destinatari del Modello e si sostanziano in obblighi di fare (il rispetto delle procedure, le segnalazioni agli organismi di controllo) ed in obblighi di non fare (il rispetto dei divieti), di cui pure viene data espressa contezza.

Il rispetto di tali obblighi, come già dichiarato nella “Parte Generale” e come qui si intende riaffermare, ha una precisa valenza giuridica; in caso di violazione di tali obblighi, infatti, la Società reagirà applicando il sistema disciplinare e sanzionatorio sopra descritto.

Le seguenti “Parti Speciali” vanno, inoltre, messe in relazione con i principi comportamentali contenuti nelle procedure aziendali e nel Codice Etico che indirizzano i comportamenti dei destinatari nelle varie aree operative, con lo scopo di prevenire comportamenti scorretti o non in linea con le direttive della Società.

Nelle “Parti Speciali” che seguono sono analizzati rispettivamente:

- Parte Speciale “A”: Delitti nei rapporti con la Pubblica Amministrazione;
- Parte Speciale “B”: Reati societari;
- Parte Speciale “C”: Reati transnazionali – Delitti di criminalità organizzata;
- Parte Speciale “D”: Reati in materia di salute e sicurezza sul lavoro;
- Parte Speciale “E”: Reati informatici e di trattamento illecito dei dati;

-
- Parte Speciale “F”: Reati di ricettazione, riciclaggio e impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita;
 - Parte Speciale “G”: Delitti con finalità di terrorismo o di eversione dell’ordine democratico;
 - Parte Speciale “H”: Delitti di Falsità in strumenti o segni di riconoscimento e delitti contro l’industria ed il commercio;
 - Parte Speciale “T”: Delitti in materia di violazione del diritto d’autore;
 - Parte Speciale “L”: Induzione a non rendere dichiarazioni o a rendere dichiarazioni all’Autorità Giudiziaria;
 - Parte Speciale “M”: Reati in materia ambientale;
 - Parte Speciale “N”: Impiego di cittadini di paesi terzi il cui soggiorno è irregolare;
 - Parte Speciale “O”: Reati di concussione per induzione e corruzione tra privati.

Con riferimento agli altri “reati presupposto” della responsabilità amministrativa degli enti ai sensi del Decreto (reati contro la fede pubblica, delitti contro la personalità individuale e reati di abuso di mercato), si ritiene opportuno precisare che, in relazione agli stessi, pur presi in considerazione in fase di analisi preliminare, non sono state identificate attività sensibili. Ovvero, al momento della redazione del Modello, non sembrano sussistere attività che, in concreto, possano essere considerate sensibili con riferimento ai citati illeciti.